

# Incontro e film su Errico Malatesta «Il più temuto dei rivoluzionari»

È il pensiero di Errico Malatesta a 160 anni dalla nascita protagonista dell'incontro di oggi all'Auditorium di Piazza della Libertà.

Il «Futuro della memoria» (promosso da Associazione Arts e Sistema Bibliotecario dell'area Nord-Ovest) in collaborazione con il Centro studi libertari/Archivio G. Pinelli e Lab 80 film, ha organizzato l'evento: «Non ho bisogno di stare tranquillo. Il pensiero e la vita di Errico Malatesta a 160 anni dalla nascita». L'appuntamento è

per le 18.30 con un dibattito al quale parteciperanno Giampietro Berti, Goffredo Fofi e Vittorio Giacopini e che verterà sulla ricostruzione del pensiero e della vita di Malatesta. Una ricostruzione fatta a partire dal libro di Giacopini: «Non ho bisogno di stare tranquillo, Errico Malatesta, vita straordinaria del rivoluzionario più temuto da tutti i governi e le questure del regno» (Eleuthera, 2012). «Errico Malatesta (1853-1932) è considerato il maggiore rivo-

luzionario italiano, tanto da essere definito dalla stampa socialista dell'epoca «il Lenin d'Italia».

Si legge nella presentazione dell'evento: «Tra i fondatori della Prima Internazionale, è ben presto costretto a scappare per la sua attività sovversiva e dal 1878 si muove tra Egitto, Siria, Francia, Svizzera, Belgio, Romania, Spagna, Argentina, per fermarsi poi lungamente in Inghilterra. Mantiene sempre stretti contatti con l'Italia, dove

torna trionfalmente e stabilmente nel 1919, assumendo poco dopo la direzione del quotidiano «Umanità Nova», che supera in tiratura l'«Avanti!». Poi, con il fascismo, la progressiva sospensione di qualsiasi attività e la morte al domicilio coatto».

A seguire, ci sarà l'aperitivo e alle 21 verrà proiettato il film «Che gioia vivere!» di René Clément del 1960 con Alain Delon, Barbara Lass, Gino Cervi, Rina Morelli, Paolo Stoppa. L'introduzione alla pellicola sarà a cura di Goffredo Fofi. L'ingresso è libero. Per informazioni: [www.ilfuturodellamemoria.it](http://www.ilfuturodellamemoria.it). ■

M. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

